

ome

CREDITO

a pag. 3-

Sessanta milioni
per le piccole
e medie imprese
della Toscana



edizione di
CONFESERCENTI Arezzo

Informazioni a cura della Confesercenti di Arezzo

€ 0,26

Nr. 50 - Anno IX

novembre-dicembre 2009

via Fiorentina, 240 - 52100 AREZZO tel. 0575 984312 fax 0575383291 www.confesercenti.ar.it info.arezze@confesercenti.ar.it

EDITORIALE/VALDICHIANA, VALTIBERINA, VALDARNO, CASENTINO

EDITORIALE



Un Natale ricco di iniziative

Anche quest'anno sono numerose le iniziative promosse da Confesercenti per animare lo shopping natalizio. Un calendario ricco di eventi utile sia alle attività commerciali sia ai cittadini che avranno l'occasione per fare shopping in un clima suggestivo.

In città si accenderanno quindi le luminarie per ravvivare le strade. E per rendere l'atmosfera ancor più natalizia scenderanno in strada i tradizionali Babbo Natale e i trenini tanto cari ai bambini. Le zampogne risuoneranno nei centro storici del nostro territorio e la musica allietterà le domeniche dei commercianti, nella speranza che questo fine 2009 riesca ad avviare la ripresa. In piazza Giotto sarà allestita la tradizionale pista di ghiaccio.

In Valdichiana ci sarà l'iniziativa del centro commerciale naturale di Camucia. Un evento pensato per vitalizzare lo shopping nella vallata.

In Valdarno invece a Monteverchi, dall'8 al 24 dicembre, le strade saranno animate con allegri

intrattenimenti per i più piccoli. Alle animazioni, si aggiungerà il trenino dei bambini, un modo per far divertire le famiglie durante gli acquisti. A Terranuova Bracciolini confermato il divertimento con la pista del ghiaccio.

In Valtiberina, a Sansepolcro, numerose sono le iniziative. Dall'8 al 27 dicembre, in piazza Torre di Berta, sarà allestita la casina di legno all'interno della quale ci sarà Babbo Natale; all'esterno invece un angolo di bosco incantato. Sempre in piazza Torre di Berta, sabato 19 dicembre, prenderà il via l'edizione natalizia del Mercatale con numerosi produttori della Valtiberina. Sarà l'occasione per acquistare gli ottimi prodotti tipici e ammirare l'esibizione del coro delle "Maestre Pie" in programma sotto le logge del Comune. Domenica 13 dicembre, dalle 9 alle 19,30, invece piazza Torre di Berta e il centralissimo Corso ospiteranno il Mercatino di Natale ed i negozi rimarranno aperti per lo shopping natalizio, mentre sabato 19 dicembre alle ore 17 ci sarà "Mago merletto" con il gioco dei Pacchi e il concerto in piazza con le canzoni di Natale. L'apertura dei negozi si protrarrà fino alle 23.

Domenica 20 invece in piazza Torre di Berta arriverà Babbo Natale. E proprio Babbo Natale oltre a leggere le letterine alle bambine e ai bambini, distribuirà loro le caramelle. Una giornata quindi interamente dedicata alle famiglie che potranno anche intrattenersi con il "Battesimo del pony". Ad Anghiari in Piazza Baldaccio domenica 13 dicembre dalle 8 alle 18 ci sarà "Memoranda", le cose che raccontano il merca-

to dell'antiquariato, del modernariato e del collezionismo. In via di Ronda invece nelle giornate di domenica 13 e 20 dicembre, dalle ore 10 alle 19, il Comune di Anghiari assieme alla locale pro-loco, organizza il Natale di solidarietà a favore della Palestina con gli zampognari. Sabato 19 dicembre al teatro comunale alle ore 21,15 andrà in scena Sara-T Gospel mentre la vigilia di Natale in Piazza Baldaccio l'appuntamento è con "Il ceppo in piazza"; alle 18 i "Babbo Natale" arriveranno a bordo di vespe d'epoca e distribuiranno libri e dolciumi.

In Casentino, a Bibbiena, saranno organizzati i Mercatini di Natale mentre a Subbiano è in programma l'originale tombola natalizia. Due le date: il 13 e il 20 dicembre. Un appuntamento sicuramente da non perdere.

A Ponte a Poppi, invece, le vetrine dei negozi ospiteranno il "Natale secondo me", la mostra natalizia di dipinti realizzati dai bambini delle scuole primarie del Casentino. Tema delle opere dei giovani talenti: il Natale, così come è pensato dalle bambine e dai bambini. Tra i numerosi disegni, la giuria, composta dai commercianti e dagli insegnanti, premierà le tre opere migliori, le più originali e creative. I dipinti poi rimarranno esposti nelle vetrine dei negozi, fino al 10 gennaio quando in piazza Garibaldi saranno premiati i piccoli artisti.

E sulle festività natalizie i commercianti riversano le loro speranze di ripresa dopo un anno di difficoltà. Se sfuma anche l'opportunità del Natale il rischio è quello dell'ennesima ricaduta.

Un'opportunità
per
i commercianti

La Toscana chiude alla Grande Distribuzione

Massimo Vivoli

Presidente regionale Confesercenti Toscana

Nei centri storici e nei quartieri si moltiplicano i cartelli vendesi o affittasi e le serrande abbassate spiegano molto meglio dei numeri la profondità della crisi che investe le nostre imprese: in tre anni hanno chiuso in Italia 190 aziende al giorno, nel 2009 già 36.000, tra queste 7.000 in toscana. Ora occorre dire basta. La Toscana è "satura" e lo stesso Assessore al Commercio Paolo Cocchi lo ha detto con chiarezza alla Conferenza Regionale del Commercio. Ne prendiamo atto con soddisfazione, ma occorre che ne prendano atto tutti, forze politiche di maggioranza e di opposizione e se qualcuno dopo le Elezioni Regionali volesse riaprire questo capitolo è bene che lo di ora, subito, e gli elettori potranno giudicarlo.

Del resto, dopo la crisi finanziaria, stanno venendo al pettine i nodi di politiche di sviluppo e di deregulation che hanno privilegiato la diffusione delle grandi concentrazioni commerciali. Il crollo della produzione dell'industria manifatturiera e la perdita di migliaia di posti di lavoro, l'utilizzo a piene mani di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, non potevano e purtroppo non potranno anche nei prossimi mesi, non riverberarsi negativamente sul livello dei consumi.

La precarietà del lavoro, (dipendente, indipendente e professionale), ha fatto scattare una sorta di angoscia, di paura, di preoccupazione verso il futuro, ed ha messo in evidenza la mancanza di una vera prospettiva di ripresa per il Paese. E questa sensazione oggettiva e soggettiva, colpisce tutti: grandi, medie, piccole imprese, professionisti, lavoratori, pensionati. Forse, da questa condizione, solo le banche possono oggi chiamarsi fuori ed erano quelle che dovevano star peggio!!

Il tutto in una cornice tutta italiana di quadro socio-politico altamente conflittuale, incapace di dare risposte ai problemi strutturali del Paese e di prefigurare coraggiosi interventi a sostegno dell'economia. In ambito regionale poi, crediamo che i fatti dicano incontestabilmente come, per il nostro settore, i finanziamenti previsti siano assolutamente insufficienti.

In questo contesto, nell'immaginario collettivo, si lascia credere che i filantropi siano i rappresentanti della GDO e gli speculatori siano rappresentati dal dettaglio tradizionale, mentre sarebbe il caso, che anche a Roma, si facesse una seria valutazione dei dati allegati alla richiesta di costituzione di una commissione d'indagine sulla grande distribuzione avanzata dal Parlamento Europeo, dai quali emerge come il vero rischio per il libero mercato sia la concentrazione in poche mani della rete commerciale europea e quindi anche italiana.

Lo diciamo ai liberisti di sempre ed ai neofiti dell'ultima ora di casa nostra: l'attuale gravissima crisi economica è la drammatica dimostrazione che un'economia senza regole può solo produrre danni, a volte devastanti.

In Toscana godiamo della lungimiranza, del buon senso e del piacere del bello di chi, prima di noi, è riuscito a valorizzare questo nostro territorio, con un suo uso parsimonioso e con interventi di grande valore artistico ed architettonico. Ci piacerebbe allora non passare alla storia come la generazione che invece lo ha svenduto, offendendolo irrimediabilmente con la realizzazione di grigi e grandi scatoloni di cemento o finti villaggi, piazzati in mezzo alle nostre campagne o sulle nostre colline, con l'unico criterio urbanistico di essere vicini a qualche casello autostradale o allo svincolo di una superstrada.

Con la Conferenza Regionale sul Commercio si è fatto un buon passo avanti. Ora va consolidato in provvedimenti e in fatti concreti.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

Conferenza regionale del commercio

Strategie
future e
buone pratiche
distributive

Gli interventi
di Paolo Cocchi,
Massimo Biagioni,
Giulio Sbranti,
Esmeralda Giampaoli



Confesercenti Arezzo
augura
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI

Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -

Cortona (Ar) - P. Repubblica, 3 - Tel. /Fax 0575.62544
www.molesini-market.com - wineshop@molesini-market.com

NUOVO SPACCIO AZIENDALE

C.D.A.S. di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria NESTLE di Gelati e Surgelati per Arezzo e provincia

NUOVO SPACCIO AZIENDALE

Case Nuove di Ceciliano 49-B - Arezzo
tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 0904630514

RICHIESTE

Confesercenti promuove un incontro con Giovanardi

Per lo sviluppo della Valtiberina: E45, Due Mari e ferrovia

Si è svolto domenica 11 ottobre a Città di Castello nella sala del Consiglio comunale l'incontro promosso dalla Confesercenti di Arezzo, di Città di Castello, di Sansepolcro e di Umbertide con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Carlo Giovanardi. Durante il colloquio è stato presentato all'onorevole il documento contenente la richiesta di realizzazione delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo della Valtiberina umbro-toscana. Il miglioramento della E 45, il completamento della Due Mari e la realizzazione del collegamento ferroviario Sansepolcro-Arezzo sono state le richieste avanzate per le quali Giovanardi si è impegnato a creare il filo diretto tra la Valtiberina e il Governo. "Priorità improrogabili" è questa l'accorata affermazione del Sottosegretario. All'incontro era presente Giovanni Tricca Presidente della Camera di Commercio di Arezzo assieme al presidente Alberto Papini e al direttore Mario Checcaglini della Confesercenti di Arezzo, al vicepresidente Giuliano Smacchia e al direttore Alfredo

Romanelli della Confesercenti di Città di Castello, al presidente Eugenia Sassolini e al direttore Chiara Cascianini della Confesercenti di Sansepolcro oltre al presidente Alvaro Burzigotti e al direttore Amedeo

so è arrivato il momento di affrontare le problematiche e di ottenere risultati concreti". "La Confesercenti di Arezzo, Sansepolcro, Città di Castello e Umbertide - dichiara



Checcaglini - ha avviato una forte collaborazione fra gli enti territoriali e la CCIAA interessate per risolvere l'annosa questione." Una situazione indicata dal sindaco di Città di Castello Fernanda Cecchini come "una pesante zavorra per il territorio". Al termine dell'incontro, i dirigenti di Confesercenti, hanno ottenuto un impegno da parte del sottosegretario sui temi trattati. "Non intendo fare promesse come tutti i miei colleghi intervenuti sull'argomento - ha concluso Giovanardi. A partire da domani mi

Fiorucci della Confesercenti di Umbertide. La delegazione ha espresso all'onorevole la necessità di risolvere i problemi del territorio della Valtiberina richiedendo un impegno del Governo sulla realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo economico dell'area toso-umbra. "Da anni - hanno sottolineato i rappresentanti di Confesercenti - la Valtiberina necessita di opere di infrastrutture. Adesso

attiverò per ottenere chiarimenti sulla definitiva progettazione del tracciato per la E78 e per l'elaborazione di tutti i piani che riguardano la E45, caselli compresi". In attesa degli approfondimenti dei ministeri, la Confesercenti ha proposto un Forum congiunto fra le Camere di Commercio di Perugia e Arezzo per definire una comune strategia di sviluppo del territorio dell'Alta Valle del Tevere.

PROVINCIA

Baldi: "C'è bisogno di infrastrutture per far crescere il territorio"

Le precedenti scelte politiche hanno portato la barra del comando da Arezzo a Siena

di Stefano Baldi
consigliere comunale di Arezzo

I problemi infrastrutturali della nostra Provincia sono l'effetto di una generale incuria amministrativa. All'evidente e storica incapacità degli enti territoriali di formulare "governance" di sviluppo locale con obiettivi importanti si è unita una volontà della Regione di far crescere il nord della Toscana a discapito del sud. E ciò è stato agevolato dall'atteggiamento politico di tutte quelle amministrazioni locali di sinistra che, invece di lavorare per lo sviluppo hanno scelto la strada della sudditanza politica nei confronti dei poteri forti della sinistra regionale. La situazione odierna è frutto di questo schema, così come l'incapacità dei Comuni di fare sistema e trovare accordi affinché si realizzino celermente le grandi opere. L'esempio è la Due Mari, infatti non è un caso che l'unico punto incompleto del suo tracciato è proprio nella Provincia di Arezzo. In tal senso l'iniziativa di Confesercenti è lodevole perché stimola dalla base gli amministratori affinché si trovi una soluzione al trentennale problema della Due Mari. Ma parlando di infrastrutture, che sono indispensabili per rendere un territorio competitivo ed interessante, come è possibile pensare al suo rilancio senza collegamenti stradali provinciali di grande livello, senza uno sbocco ferroviario verso l'adriatico, senza una propria strategia di comunicazione su ferro verso Roma. Come è possibile pensare di governare le politiche del trasporto pubblico su gomma di questa provincia, se precise quanto malaugurate scelte politiche hanno portato la barra del comando da Arezzo a Siena. Come può un territorio strutturalmente così mal messo vantare crediti nei confronti di "Trenitalia" tali da farli pensare ad uno scalo sulla direttissima.



STRADE

Investire su infrastrutture Risposta concreta alle esigenze delle imprese

Gasparini: "L'iniziativa di Confesercenti utile per amplificare la voce del territorio"

di Stefano Gasparini
consigliere comunale di Arezzo

Le infrastrutture sono moltiplicatori di sviluppo, condizione imprescindibile per relazionare le nostre imprese con il mondo. Nel contesto economico che viviamo, l'investimento in infrastrutture rappresenta una risposta concreta alle esigenze dell'impresa, un volano capace di produrre ricchezza e lavoro. Un'opportunità su cui incidono pesantemente le scelte del Governo, con i vincoli imposti dal patto di stabilità. In questi anni, la Provincia di Arezzo ha investito risorse e mezzi nel miglioramento del

sistema viario aretino, per renderlo più sicuro e mantenuto. Ma soprattutto ha investito consistenti risorse in un programma di sviluppo delle opere strategiche per la mobilità nel nostro territorio. I comuni sono stati protagonisti di questo sforzo che ha portato alla definizione di interventi fondamentali, alcuni realizzati e altri in via di realizzazione: si pensi, solo per fare alcuni esempi, al nodo di Olmo, la variante alla SR 69, la variante di Bibbiena e di Camucia. Nonostante l'attivismo degli Enti locali, rimane molto da fare, a partire dalla capacità della comunità aretina e dei protagonisti di essa di fare "sistema", oltre i ruoli e le distinzioni politiche. Se è vero che gli indirizzi nazionali e regionali non sembrano collocare le infrastrutture aretine fra le priorità di intervento, iniziative come quella di Confesercenti possono rappresentare uno strumento per amplificare la voce del nostro territorio. Con l'obiettivo di risolvere questioni strutturali come l'ultimazione della Due Mari e la definitiva sistemazione della E 45 Orte-Ravenna, il cui tratto toscano è strategico non solo per la Valtiberina. Una cornice di interventi infrastrutturali che ha tra i protagonisti principali anche l'auspicato potenziamento del trasporto ferroviario: migliorare il servizio nelle tratte principali che interessano Arezzo, sviluppare, oltre all'esistente, il collegamento nelle vallate, valorizzare e mettere a frutto l'esperienza locale di LFI nel ramo ferro sono possibili linee di sviluppo sulle quali fare "sistema".



come

Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI:

nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 9 - n. 50 dicembre 2009

Editore:

Edimedia Srl

Direttore Responsabile:

Massimo Biagioni

Redazione e Pubblicità:

Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto F.no - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa:

Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 3 dicembre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

BANCA DI ANGHIANI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGHIANI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

CREDITO

Sessanta milioni per le piccole e medie imprese della Toscana

Importante accordo tra Unicredit Banca di Roma e Toscana Comfidi Confesercenti

Un'iniezione di fiducia in un comparto pesantemente colpito dalla crisi economica e che offre alle piccole e medie imprese la possibilità di accedere al plafond messo a disposizione da UniCredit. È questo in sintesi l'accordo concluso tra Unicredit Banca di Roma e Toscana Comfidi Confesercenti. Il vantaggio per le imprese è quello di far fronte sia agli investimenti che al reperimento della liquidità necessaria al superamento delle difficoltà. "Grazie alla integrazione dei prodotti UniCredit - ha dichiarato il presidente di Comfidi Massimo Vivoli - con le garanzie prestate dal nostro Consorzio, le 30.500 imprese associate potranno più agevolmente ricevere i finanziamenti richiesti". L'accordo, valido sino al 30 giugno 2010, che consentirà di ridurre sensibilmente i tempi di istruttoria e di erogazione e la collaborazione tra UniCredit e Toscana Comfidi, ha permesso di stanziare un ingente plafond a favore delle piccole imprese. Sono 100 infatti i milioni stanziati da UniCredit Banca per il Nord Italia e 100 milioni da UniCredit Banca di Roma per il Centro Sud. E di questi ultimi ben 60 milioni sono riservati alla Toscana.

In Toscana, negli ultimi 12 mesi, hanno chiuso le saracinesche ben 6 imprese al giorno. In un momento quindi difficile in cui le imprese sono a corto di liquidità e sembrano timorose ed incerte sul fare degli investimenti l'accordo tra Unicredit e Toscana Comfidi rappresenta uno strumento ideale per spingere le imprese ad investire e conseguentemente ad avere maggiori e migliori opportunità per il futuro. Il tessuto sano e vitale delle piccole imprese toscane rappresenta infatti una leva fondamentale da cui può scaturire l'energia per superare la congiuntura negativa e organizzare la ripresa dell'economia. Proprio in quest'ottica, un ruolo importante è riservato alle banche che devono fornire risposte semplici e veloci alla domanda di credito delle aziende e dimostrare che la finanza può essere vicina alle imprese per promuovere insieme lo sviluppo del territorio. L'accordo raggiunto è quindi il frutto di un attento confronto tra UniCredit e Toscana Comfidi. Grazie alla sinergia dei due partner sono state individuate le seguenti aree di intervento:

- sostegno degli investimenti produttivi (tra i quali il risparmio energetico)
- miglioramento della struttura finanziaria delle imprese attraverso interventi finalizzati al riequilibrio finanziario aziendale
- rafforzamento della gestione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso
- miglioramento della struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc.

Toscana Comfidi, su tutti i finanziamenti ai propri soci, presterà una garanzia che sarà pari al 50% per gli affidamenti chirografari e al 30% per gli affidamenti assistiti da garanzia ipotecaria.



RICERCA

Confesercenti-Ispo sulla crisi

Per gli italiani il lavoro è la priorità. Cresce il risparmio

In un 2009 di elevata incertezza non può sorprendere che i consumatori abbiano aumentato il risparmio, riducendo la quota di reddito destinata ai consumi, anche perché il reddito lordo delle famiglie appare fermo ed il loro potere di acquisto si è ridotto. Preoccupazione pertanto per gli italiani almeno secondo quanto emerge dall'indagine Confesercenti-Ispo secondo la quale oltre il 90% degli italiani si dichiara "molto" o "abbastanza" preoccupato per la situazione economica. Possiamo dire quindi un plebiscito. Ma nonostante tutto c'è fiducia per il futuro e la prospettiva è quella di sapersela comunque cavare, nonostante la paura, per la metà degli intervistati, di poter perdere il proprio lavoro. E infatti il lavoro appare uno dei punti di maggiore sofferenza della crisi che investe direttamente l'occupazione nel commercio, nel turismo e nei servizi con variazioni negative significative, che oscillano tra il -3,4% ed il -4%. A questo aggiungiamo che nel 2008 hanno chiuso 144mila imprese del commercio e del turismo e nei primi 9 mesi di quest'anno ne sono state cancellate altre 100mila. Le nuove aperture hanno compensate solo parzialmente le chiusure. Infine l'indagine ha evidenziato che questi dati si ripetono anche in altri settori. Emerge quindi l'urgenza di mettere in campo politiche efficaci e rapide a sostegno dell'occupazione e della domanda interna. Le ripercussioni sul risparmio e sui consumi appaiono inevitabili. Fino ad oggi, il trend negativo dei consumi, è confermato dai dati sulle vendite: i primi 8 mesi dell'anno hanno segnato infatti una contrazione della spesa soprattutto per i beni non alimentari e tra questi spiccano i dati negativi dell'abbigliamento, calzature, utensileria, libri, giornali e riviste ed altri prodotti come gli orologi e i gioielli. Nei periodi di crisi gli italiani devono fare i conti con le proprie finanze. E la prudenza nelle spese è la tendenza di ben quattro famiglie su cinque. Per il 2010 resta un valore aggiunto formidabile per sconfiggere ogni pessimismo ed ogni inutile catastrofismo. Non si deve più perdere tempo e per questo motivo la Confesercenti avanza un'agenda di proposte immediate per fare di un anno di rinascita economica e sociale e non la prosecuzione di quel tunnel della crisi che continua ad allarmare la gran parte degli italiani.

ECONOMIA

Cresce il Pil nel terzo trimestre, bene Italia a +0,6%

La ripresa, il Pil è tornato su un terreno positivo

Nel terzo trimestre di quest'anno il prodotto interno lordo è cresciuto nell'area Ocse dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Nel secondo trimestre la crescita nei Paesi Ocse si era invece fermata, registrando uno "zero". L'Italia, che nel terzo trimestre di quest'anno ha messo a segno una crescita dell'economia dopo cinque trimestri negativi, registra un +0,6% rispetto al trimestre precedente, leggermente inferiore ai Paesi del G7 (+0,7%) ma superiore sia alla media Ue (+0,2%) che all'area Euro (+0,4%).



OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo



Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

Conferenza regionale Strategie future



“Commercio & Toscana”, due giorni di confronto in cui gli enti locali, imprese, associazioni dei lavoratori e dei consumatori si sono confrontate al Palaffari di Firenze all'interno della “Conferenza regionale” per fare il punto sulle strategie future di sviluppo del settore e sulle nuove modalità di governance e le buone pratiche del sistema distributivo.

Dopo l'ampia relazione di Paolo Cocchi l'assessore regionale al Commercio ed al Turismo e l'intervento del presidente Claudio Martini si sono svolte quattro sessioni tematiche dedicate alla “Programmazione e semplificazione: il commercio tra sostenibilità e liberalizzazione”, alle “Politiche di promozione intersettoriali: commercio, agricoltura e artigianato. Il valore dell'identità”, alle “Infrastrutture: funzioni sul territorio, mobilità, orari, servizi” e all’“Innovazione e sostegno finanziario al sistema delle imprese del commercio”.

Tra gli interventi più significativi quello del presidente toscano di Confesercenti Massimo Vivoli.

MASSIMO BIAGIONI, direttore regionale Confesercenti

Allungare la stagione turistica. Si può fare qualcosa?

L'estate 2009 poteva essere una occasione importante per allungare le ferie, diluire le vacanze, recuperare risorse da parte delle imprese che durante gli ultimi anni hanno pagato un tributo significativo alla crisi. Ma così non è stato.

Per allungare la stagione in Toscana e aumentare il numero di presenze occorre scovare ogni nicchia di mercato. Siamo una regione che può contare oltre quaranta milioni di turisti “ufficiali”, quindi bisogna trovare opportunità “piccole”. Non sembra un ossimoro, fare numeri di massa con i turismi di nicchia! Allora non ci resta che spingere offerte e iniziative per il cicloturismo, il trekking, il diving (immersioni), il bacino dello sport che in Toscana conta una serie di elementi di eccellenza.

C'è il tema della scuola e più in particolare quello delle “gite scolastiche”, che cadono tutte insieme e tutte in alta stagione, soprattutto nelle città d'arte. A Firenze, per esempio vicino a Pasqua, in aprile, maggio capita di non riuscire a camminare da tanta gente che affolla perfino i marciapiedi. Perché non organizzare le gite scolastiche con una diversa tempistica, anche in un altro modo (ma è un altro discorso) e per tempo? Potrebbero essere meno caotiche, utili per i ragazzi e istruttive, aumenterebbero l'occupazione alberghiera e ricettiva a un costo inferiore.

Ancora il grande tema gli eventi. Come Confesercenti da anni proponiamo la creazione di

un “Calendario unico annuale degli eventi regionali” da costruirsi per tempo, individuando una serie di grandi appuntamenti, dislocandoli temporalmente sul calendario in tappe distanti l'una dall'altra e in località diverse. Accanto a queste manifestazioni top, internazionali e di grande appeal, localmente, provincialmente, costruire una filiera di opportunità, iniziative locali, sostegno e attrattiva.

E rispetto a questi grandi obiettivi organizzare altre opportunità in periodi di bassa stagione coinvolgendo le strutture museali; a partire dagli uffici a Firenze che badando al ricavo – comprensibilmente certo, ma anche giustamente? – allestiscono mostre collaterali in periodi di alta stagione. I grandi appuntamenti potrebbero invece essere elementi centrali di una politica di attrazione, come abbiamo potuto riscontrare in più occasioni a Firenze e in altre realtà toscane con le mostre su Piero, Botticelli o Lippi, per intendersi.

All'appello manca la voce Congressi. Dopo la sbagliatissima decisione di vendere BTC la Borsa sul turismo congressuale (e anche questo è un altro discorso, che prima o poi andrà aperto con relativa polemica), alcune iniziative sono state intraprese da Regione e categorie per rilanciare il segmento in regione. Questo tipo di turismo, per le caratteristiche che possiede, è fondamentale dal punto di vista economico, di risonanza mediatica, di promozione e di allungamento della stagione.



GIULIO SBRANTI, vice direttore regionale Confesercenti

“Non c'è più spazio per la Grande Distribuzione”

Negli ultimi 3 anni hanno chiuso ogni anno oltre 19 mila negozi. Nel 2008 sono stati chiusi 36 mila 798. Nel comparto alimentare nel periodo di crisi la vendita alimentare è pari al 3,2% del totale. Nel solo 2007 del 2007 che aveva chiuso con un -1,2%. Nel settore delle consistenze totali, con una quota di mercato del 10%, il vecchio e tradizionale modello di rete diffusa e intensiva, facendo mancare un supporto fondamentale in grado di tramandare cultura, esperienza, sicurezza. A fronte di ciò chiediamo agli amministratori locali, come garantire servizi in modo diffuso elevi la qualità o un'organizzazione delle funzioni commerciali centrate sulle superfici? Sulla risposta da dare, noi non abbiamo dubbi. Anche per questo sulle regole introdotte in Toscana, sentenze dei TAR o la Direttiva Bolkenstein, per eludere la regione, che noi non ci impressioniamo più di tanto. Cocchi che, a proposito della presenza della grande distribuzione arrivati alla saturazione ed oltre non possiamo andare. Altra questione che condividiamo, è lo stretto legame urbanistico/commerciale. Se si vuole ottenere su questo sia ineludibile un confronto tempestivo e molto franco non possiamo sottacere come in questi anni, troppo o del libero mercato, abbiamo piegato i loro strumenti gruppi economici alla ricerca di redditizie speculazioni ma allora far presente che il territorio, che sono stati patrimonio comune, di cui non possono disprezzare ricordare che, se si invoca giustamente per gli attori il perseguimento del bene comune, coerenza vorrebbe propria azione di governo in sede locale.

Per questo, per Confesercenti all'ordine del giorno il tema di programmazione della GDO. L'obiettivo è con più forti legami alla programmazione urbanistica e identità.

Regionale del commercio e buone pratiche distributive

Paolo Cocchi assessore Regionale al Commercio e Turismo

Commercio: «basta con gli assist, è l'ora di tirare in porta»

di **Gilberto Bacci**

Cittadella viola a Firenze? Nuovo centro commerciale all'Osmannoro nella piana di Firenze Prato? Grandi insediamenti nell'area di Migliarino? "È il momento di dire Stop!" È Paolo Cocchi assessore regionale al commercio ha parlato chiaramente al Convegno regionale sul Commercio svoltosi a Firenze. E se Massimo Vivoli, nel suo intervento, aveva lanciato parole forti e sottolineato come ormai siamo ad una vera e propria saturazione del mercato con una crisi che produce tagli drammatici, Cocchi risponde: "Il commercio si è conquistato una nuova centralità, torna ad essere strategico e davanti alla grande distribuzione non è più marginale, può garantire nuova e buona occupazione ma tutti dobbiamo cambiare qualcosa affinché le prospettive si trasformino in realtà". L'assessore toscano aveva esordito criticando certe acritiche adesioni date in passato alle politiche di liberalizzazione "nel settore del commercio - ha detto - non funzionano e noi non le vogliamo" per chiedere "maggiore equilibrio" in materia di pianificazione commerciale. Con un chiaro riferimento al dibattito in atto a Firenze sulla cosiddetta "Cittadella Viola" ha aggiunto: "Mi rifiuto di pensare, che si possa discutere

di nuovi centri commerciali alla luce dell'acquisto o meno di un centravanti di una squadra di calcio, questo metro di valutazione non sarà mai quello sul quale decidere la programmazione commerciale in Toscana. In un settore così complesso come il commercio usando una metafora calcistica ha detto tra gli applausi di una platea attenta di commercianti, amministratori e tecnici del settore "basta con gli assist, è l'ora di tirare in porta".

Paolo Cocchi ha quindi sottolineato l'importanza di politiche nuove nel settore "mentre si globalizza, le persone vivono su territori specifici, vogliono riconfermarsi nelle loro radici" chiedendo "aiuto" ai piccoli operatori del commercio. "È per fortuna finito - ha poi detto l'assessore regionale al Commercio - il tempo delle crociate gli uni contro gli altri e ai detentori di grandi rendite finanziarie è, venuto il momento di scommettere nell'innovazione: occorre un centro commerciale in meno, villette a schiera in quantità minore e imprese che investono per l'energia pulita in più".

Ma anche la politica - ha aggiunto Paolo Cocchi - compresa quella della Regione Toscana deve dimostrare maggiore protagonismo nell'innovazione. Favorire una nuova centralità per un nuovo commercio - ha specificato Cocchi portando come esempio

il progetto regionale di "Vetrina Toscana" e i 150 centri commerciali naturali sparsi per la regione con 10 mila operatori associati - potrebbero ad esempio "unire le forze, pubbliche e private, per far nascere un grande centro di distribuzione e logistica a servizio dei prodotti tipici di una Toscana patria mondiale del mangiar bene, in modo da evitare umilianti accattonaggi di questi prodotti sui banchi della grande distribuzione".

Per l'assessore toscano "la grande occasione per modificare in senso innovativo" la struttura commerciale toscana è rappresentata anche dai PiuS: i 16 progetti per uno sviluppo urbano sostenibile che stanno per mettere in modo "un ambaradan da 600 milioni di euro" con l'obiettivo di qualificare spazi importanti nelle città "si creeranno ambienti, piazze migliori dove anche il piccolo commercio potrà svilupparsi". C'è poi - ha concluso Paolo Cocchi - tutta la partita delle nuove tecnologie ("di cui fa parte anche l'e-commerce"). Mauro Lombardi, docente di Innovazione Economica all'Università di Firenze, aveva appena finito di raccontare, ai piccoli commercianti toscani, come rispetto al nostro Paese siano fortemente avanzate, nel commercio a distanza attraverso l'uso del cellulare, addirittura certe aree dell'Africa interna.



Regionale di Confesercenti

"Distribuzione"

0 imprese al dettaglio al giorno; i dati del 2009 non le imprese che hanno cessato la loro attività sono che va dal 2000 al 2008 si perdono oltre 6000 punti 2008 la riduzione è dell'1,1%, in logica prosecuzione alimentare gli esercizi della GD rappresentano l'8% che come noto è intorno al 70%.

egrata con il tessuto territoriale sta via via venendo e che può garantire vivacità e vivibilità del territorio, za e servizio.

osa sia meglio per i cittadini? Una città organizzata tità e la qualità delle condizioni di fruibilità globale, trifuga rispetto al tessuto urbano e basata su grandi ubbi.

vogliamo ribadire a chi sventola minacciosamente dere le norme che si è recentemente data la nostra o. Sottoscriviamo quanto sostenuto dall'Assessore distribuzione, sostiene che in molte aree siamo già are.

game che tutto ciò ha con la programmazione uesto terreno risultati concreti e positivi, riteniamo anco con i Comuni. Nessuna generalizzazione, ma spesso, non pochi comuni, con l'alibi dello sviluppo ti urbanistici alle esigenze ed alle richieste di grandi oni edilizie. A quelle amministrazioni locali voglia- ati chiamati a governare, non è di loro proprietà, orre a loro piacimento. Alle stesse vogliamo inoltre ri della politica nazionale il rispetto delle regole e bbe che a questi stessi principi ci si ispirasse per la

non c'è alcun superamento della SVAG quale stru- può essere solo quello di un suo rafforzamento, ica ed alle norme di tutela del territorio e della sua



ESMERALDA GIAMPAOLI, presidente regionale Fiepet

Queste le proposte Confesercenti per regolamentare le sagre

Affrontare il capitolo Sagre e Fiere con il taglio della qualità, mettendo a frutto l'enorme qualità della Toscana in termini enogastronomici, questo è l'obiettivo di Confesercenti. Riuscire a trasformare la rete delle iniziative da "problema a risorsa", valorizzando i prodotti tipici, con tempi precisi, con promozione adeguata e anche in questo caso costruendoci una rete di opportunità sul territorio locale, per il commercio, la ristorazione, il turismo, l'artigianato, la produzione agro-alimentare. Un ruolo potrebbe essere giocato dal progetto "Vetrina Toscana", con la variante "Vetrina Toscana a Tavola", che la Regione - insieme alle associazioni di categoria - sta sperimentando con qualche successo da qualche anno.

Soggetti organizzatori - precisa Esmeralda Giampaoli Presidente regionale dei Pubblici Esercizi Confesercenti - potranno essere esclusivamente enti senza scopo di lucro, iscritti ad albi comunali, provinciali o regionali e comunque riconosciuti dall'Amministrazione Comunale che rilascia l'autorizzazione, fermo restando il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie. Le attività di somministrazione e di pubblico spettacolo dovranno essere destinate esclusivamente a reperire risorse economiche per il funzionamento dei soggetti promotori o alla beneficenza. Ciascuna associazione non potrà organizzare più di un evento della durata massima di 12 giorni consecutivi ed un fine settimana non consecutivo e non potranno svolgersi più feste o sagre contemporaneamente nella stessa località, mentre saranno ammesse in zone diverse dello stesso territorio

comunale".

"Il termine "SAGRA" - precisa Confesercenti - dovrà essere riservato esclusivamente a quelle manifestazioni che abbiano come oggetto la promozione dei prodotti tipici, delle produzioni artigianali locali e della cucina locale tipica. Gli organizzatori si dovranno impegnare a proporre un menu (max 10 proposte) incentrato essenzialmente sul prodotto locale o sul piatto tipico che dovrà essere per quanto possibile di provenienza territoriale e nel rispetto della stagionalità dei prodotti. Sarà considerato un valore aggiunto l'indicazione attraverso una apposita cartellonistica dell'elenco dei fornitori ed eventualmente del tipo di fornitura".

Sulla base di questi parametri dovranno poi essere effettivamente redatti (entro il 31 dicembre di ogni anno) i singoli calendari comunali o comprensoriali per contribuire alla migliore valorizzazione di tali eventi che in questo modo potranno effettivamente contribuire in maniera determinante alla valorizzazione dei prodotti e delle tradizioni enogastronomiche legati al territorio. Solo attraverso una regolamentazione puntuale come quella che proponiamo si arricchirà l'offerta territoriale senza per questo creare una disparità di trattamento con le imprese della somministrazione presenti nel territorio.

Le sagre strutturate sulla base di questi pochi parametri diventeranno un importante volano di promozione dei prodotti del territorio con una indubbia ricaduta su tutti i soggetti che commercializzano quei prodotti in maniera continuativa e tradizionale.

CONFRONTO SULLA CRISI ECONOMICA

Incontro tra Confesercenti e il Vescovo

Fontana: "Non possiamo restare indifferenti di fronte ai gridi d'allarme delle categorie economiche"

Incontro, lo scorso 18 novembre, fra l'Arcivescovo Riccardo Fontana e i vertici di Confesercenti Arezzo. Il Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha accolto nel Palazzo vescovile di Arezzo, Alberto Papini, presidente di Confesercenti Arezzo e il direttore Mario Checcaglini. L'Arcivescovo Fontana, che ha iniziato il suo ministero episcopale nel territorio diocesano lo scorso 13 settembre, ha già colto le difficoltà dei commercianti, degli imprenditori e delle famiglie aretine legate al periodo di crisi economica che sta affrontando il nostro territorio. Dopo un saluto, ha quindi parlato assieme ai dirigenti di Confesercenti affrontando le problematiche legate

all'economia, alla disoccupazione e alle piccole medie imprese. "La crisi economica - ha spiegato l'Arcivescovo Fontana - sta mettendo a dura prova questo angolo di Toscana. Non possiamo restare indifferenti di fronte alle grida d'allarme delle categorie economiche, all'assottigliarsi dei posti di lavoro, alle significative fatiche che affrontano le famiglie che con gli stipendi non riescono ad arrivare alla fine del mese e alla preoccupante situazione degli anziani. La Chiesa è vicina a coloro che vivono in difficoltà. Per questo chiediamo alla politica di fare la sua parte". "La Chiesa - ha detto Mario Checcaglini di Confesercenti - quando sono in gioco valori come il diritto al lavoro e ad una

vita dignitosa è sempre coinvolta e si impegna a dare il proprio contributo ricercando risposte per la risoluzione di problemi sociali".

"L'attuale crisi economico-finanziaria - ha aggiunto Alberto Papini - coincide con una crisi culturale e dei valori. Adesso è necessario, ognuno sulla base delle proprie esperienze sociali, impegnarsi per trovare soluzioni capaci di far uscire dalla crisi economica le aziende e le famiglie. Le difficoltà non si affrontano né con il pessimismo né con l'ottimismo. È necessario valutare ciò che accade e capire cosa possiamo cambiare per trovare nuovo slancio utile a migliorare le condizioni economiche".

AREZZO

Un freno alle autorizzazioni dei bar e dei ristoranti

Confesercenti: "C'è bisogno di nuovi parametri"

C'è bisogno di stabilire nuovi parametri per la concessione di autorizzazioni per l'attività di bar e ristoranti. Questa in sintesi la linea di Confesercenti Arezzo intrapresa sulla base di uno studio sul territorio aretino che ha registrato negli ultimi anni l'apertura di numerosi bar e ristoranti con la conseguente diminuzione di fatturato per quelli esistenti in un particolare momento di crisi economica.

Ad Arezzo, infatti, sono ben 17 le nuove saracinesche alzate nei primi mesi del 2009 e 14 quelle del 2008 con una conseguente riduzione del fatturato per le attività esistenti.

"Chiederemo ai sindaci dei vari comuni del nostro territorio - dichiara Mario Checcaglini, direttore di Confesercenti Arezzo - di riscrivere il regolamento che disciplina la liberalizzazione prodotta dalla legge regionale. Il rischio in un momento di crisi e di disoccu-

pazione è che il proliferare delle attività dei bar e dei ristoranti finisca per danneggiare l'intero settore. Come associazione di categoria siamo preoccupati. Il settore non può divenire la risposta alla crisi occupazionale che investe la nostra

economia. Una crisi che costringe tanti ad inventarsi imprenditori".

E che c'è crisi, il dato è confermato dal fatto che nel 2008 sono circa 50 i cambi di gestione delle attività di bar e ristoranti. Ed il problema è generalizzato in tutta la provincia. "Per questo - prosegue Mario Checcaglini - abbiamo chiesto di studiare nuovi limiti assieme ai Comuni per ridurre le nuove autorizzazioni. Per esempio, dovrebbero essere inseriti, tra i criteri di rilascio delle autorizzazioni, requisiti più ferrei e potrebbe essere fatta una più attenta verifica della professionalità di chi si candida a gestire l'attività di bar".

"In definitiva - conclude il direttore di Confesercenti - o si rendono più stringenti gli attuali requisiti previsti per il rilascio di nuove autorizzazioni o saremo costretti a chiedere con forza il ritorno al passato. Occorrerà cioè individuare precisi limiti numerici per arginare il fenomeno delle numerose aperture".



INFLUENZA AH1N1

La tazza del caffè non è un pericolo

Incontro tra Asl e baristi promosso da Confesercenti

Influenza AH1N1. Nessun allarmismo legato alla diffusione del virus tramite la semplice tazza di caffè. È questo il dato importante che emerge dall'incontro promosso da Confesercenti tra l'Asl e i titolari dei pubblici esercizi.

Nessuna psicosi quindi né tra i baristi tanto meno tra la loro clientela. La diffusione di certo non nasce nei bar. Il rispetto delle elementari norme igieniche è sinonimo di sicurezza per il consumatore.

L'iniziativa organizzata da Confesercenti sull'influenza AH1N1 ha riscosso interesse e partecipazione ed ha tranquillizzato, rassicurando tutti gli intervenuti. Nella Sala Rosa del Comune di Arezzo numerosi sono stati i titolari dei pubblici esercizi che non sono voluti mancare all'appuntamento. Un utile confronto con il dottor Fulvio Armellini, responsabile del servizio Igiene e Nutrizione dell'Asl 8 di Arezzo, sul tema dell'influenza AH1N1.

La campagna informativa avviata dall'associazione di categoria di via Fiorentina si pone come obiettivo quello di contrastare la diffusione del virus e di informare i cittadini e gli operatori che svolgono la loro attività al pubblico, sulle misure da adottare per proteggere se stessi e gli altri. "Importante - ha detto Armellini della Asl aretina - è il rispetto di semplici accorgimenti come lavare spesso le mani con acqua e sapone, soprattutto dopo aver tossito o essersi soffiati il naso, oppure tossire e starnutire in un fazzoletto di carta da gettare sempre dopo l'uso, oltre a tenere pulite le superfici".

"Dall'incontro è emerso che i bar sono luoghi sicuri - ha detto il direttore di Confesercenti, Mario Checcaglini -. Nessun allarmismo sulla pandemia quindi legato alla diffusione tramite una semplice tazza di caffè. Il rispetto di semplici norme igieniche è sinonimo di sicurezza sia per i clienti che per i gestori dei bar".

Tranquillo anche il presidente dei pubblici esercizi Ernesto Pastorelli che ha concluso: "L'incontro è stato interessante e proficuo. Armellini ha spiegato le precauzioni da prendere e sono sicuro che i titolari dei bar seguiranno i consigli per proteggere se stessi e i clienti dalla diffusione del virus".



...e noi
continuiamo così

ACQUISTANDO LE LENTI
SCEGLIERAI LA MONTATURA
PAGANDOLA SOLO 1 EURO

* Lenti a prezzo di listino, montature da scegliere tra quelle esposte nell'apposito espositore e non cumulabile con altre iniziative o sconti.

www.otticafanchini.com

FRANCHINI

AREZZO: VIA VENETO 80 - VIA PERENNIO 15 - P.ZZA S. AGOSTINO 14

45 ANNI DI ATTIVITA' NELL' OTTICA E FOTOGRAFIA

ritaglia e consegna questo coupon

ISTAT

L'anno nero della disoccupazione

Reddito e consumi in calo, in tre mesi persi 11 miliardi

Girano meno soldi nelle tasche delle famiglie e delle imprese. In soli tre mesi denuncia l'ISTAT si sono persi 11 miliardi di euro e tutto ciò ovviamente si riflette negativamente sui consumi. È un circolo vizioso: le imprese tagliano investimenti e occupazione, le famiglie stringono la cinghia e riducono minimo indispensabile le spese. I dati sono sotto gli occhi di tutti, sono oltre un milione le domande di disoccupazione, la cassa integrazione è in crescita di più del 400 per cento: il mercato del lavoro esce massacrato dalla crisi. Le cifre dell'ultimo rapporto Inps lasciano poco spazio ai dubbi: fra il settembre 2008 e l'agosto 2009 - rispetto allo stesso periodo di un anno prima - l'Istituto ha visto crescere del 53% le nuove domande di indennità, il totale delle richieste di indennità di disoccupazione ha raggiunto quota 1,1 milioni di cui oltre 984 mila quelle ammesse (per un importo medio annuo di 5.292 euro). Ora è vero, come precisa l'Istituto, che non si può fare un paragone perfetto fra il numero di domande presentate e la quota di disoccupati realmente presenti sul territorio. L'indennità, infatti, ha una durata variabile fra i sei e gli otto mesi e non tutti i beneficiari ne godono per intero: non appena trovano un nuovo lavoro il sussidio si blocca. Ciò vuol dire

che lo stesso lavoratore può presentare più domande nel corso dello stesso anno: il rapporto, precisa l'Istituto, è di circa 1 a 2, un beneficiario ogni due richieste. Stando così le cose l'Inps stima che alla fine dell'anno i disoccupati saranno circa 500 mila, in piena linea con la previsione del Cnel (l'ultimo dato accertato, fermo ad aprile, è a quota 450 mila). Al quadro rappresentato va aggiunto il boom di ore di Cassa Integrazione: quella ordinaria è aumentata del 409%, quella straordinaria dell'86,7. Gli ammortizzatori, sostiene l'Inps, sono stati in grado di fronteggiare l'impatto della crisi. Ciò non toglie che la situazione sia molto difficile. Per quanto riguarda la disoccupazione ordinaria quante sono le persone con meno di 50 anni che finiranno gli otto mesi nelle prossime settimane? La guardia, quindi, non deve essere abbassata. La crisi non è finita nel 2010 il tasso di disoccupazione si alzerà al 9,5 per cento. E speriamo si fermi lì. In Toscana la cassa integrazione ordinaria è cresciuta nei primi 9 mesi del 2009 del 284,42%. Quella Straordinaria è cresciuta nello stesso periodo del 99,12%. Quando arriveremo a fine anno questi dati saranno ancora più pesanti.

La Cassa integrazione in TOSCANA

Sede	Anno 2008		gennaio/settembre 2009		differenza 2009/2008	
	CIGO ore autorizzate	CIGS ore autorizzate	CIGO ore autorizzate	CIGS ore autorizzate	CIGO ore autorizzate	CIGS ore autorizzate
Arezzo	612.837	954.901	1.751.112	1.969.203	185,74%	+106,22%
Firenze	782.049	623.323	3.922.979	1.440.465	401,63%	+131,09%
Grosseto	264.997	40.720	614.981	14.857	132,07%	-63,51%
Livorno	335.492	863.462	4.283.284	741.072	1176,72%	-14,17%
Lucca	378.565	166.345	905.595	252.510	139,22%	+51,80%
Massa Carrara	387.452	301.259	661.718	1.139.575	70,79%	+278,27%
Pisa	671.864	42.092	2.125.971	608.321	216,43%	+1345,22%
Pistoia	201.859	88.618	545.062	326.774	170,02%	+268,74%
Prato	293.086	633.914	584.069	1.155.773	99,28%	+82,32%
Siena	445.168	244.618	1.417.271	235.225	218,37%	-3,84%
Totale Toscana	4.373.369	3.959.252	16.812.042	7.883.775	284,42%	+99,12%

CIGO Cassa Integrazione ordinaria - CIGS Cassa Integrazione straordinaria

SANITA

Sul podio la regione Toscana, Veneto ed Emilia

Ma ci sono anche regioni bocciate

di Piero Melandri

Il sistema di valutazione da adottare a livello nazionale è stato messo a punto, per il ministero del welfare, dal Laboratorio management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Prevede 29 indicatori per quattro dimensioni riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza: ospedaliera, distrettuale, farmaceutica ed assistenza sanitaria collettiva e di prevenzione. Per ciascun indicatore è stabilito un valore positivo (in caso di valutazione "ottimo-buono-medio") o negativo (per "scarso o molto scarso"). Obiettivo degli indicatori è fornire un quadro sulla struttura dell'offerta garantita ai cittadini da ciascuna Regione, in linea con la specifica missione che ciascun livello di assistenza deve svolgere nel sistema. "Specifiche missioni" ha il senso, ad esempio, che il ricorso al ricovero ospedaliero dovrebbe avvenire principalmente per patologie acute e per curare casistiche complesse utilizzando tecnologie avanzate; il territorio (Distretto) dovrebbe proporre, invece, un'offerta di servizi alternativi all'ospedale, capaci di rispondere in particolare alle esigenze crescenti di pazienti cronici, con una presa in carico differenziale rispetto alle esigenze dei cittadini: dalla cura domiciliare a quella semi-residenziale, alla residenziale.

Infine la prevenzione, all'insegna della tempestività, della incisività, selettiva e differenziata a seconda dei diversi target di popolazione.

Ebbene, sul podio per l'eccellenza dei servizi salgono la Toscana ed il Veneto che hanno ottenuto la positività di tutti i 29 indicatori e l'Emilia Romagna con 27 e 2 soli negativi. Seguono il Piemonte, la Liguria, l'Umbria e le Marche con 24 a 5; Trento con 23 a 6, la Lombardia ed il Friuli con 21 ad 8, la Val d'Aosta con 17 a 12 e Bolzano con 15 a 14. Fin qui il più prevale sul meno, ma poi le cose precipitano: Basilicata 14 a 15, Abruzzo 12 a 17, Sardegna 11 a 18, Lazio 10 a 19, Molise 7 a 22, Puglia e Sicilia 6 a 23, penultima la Campania con un 5 a 24 ed infine la Calabria col suo 3 positivi e 26 negativi.

L'analisi condotta dimostra anche un'altra teoria, abbastanza recente; e cioè che dove c'è un livello di cure peggiori ci sono più sprechi e di conseguenza più disavanzi. La tavola dei bilanci sanitari regionali (risultati di esercizio 2008) ci dice infatti che le tre sul podio - Toscana, Veneto ed Emilia - hanno bilanci in attivo, mentre tutte le "bocciate" hanno bilanci negativi per decine o centinaia di milioni.

MOSTRA FOTOGRAFICA URBANA

Via Veneto "Come eravamo e come sarà"

Un percorso fotografico, con immagini del passato. È questo l'itinerario per immagini con fotografie di via Vittorio Veneto promosso da Confesercenti Arezzo grazie alla collaborazione del Comune di Arezzo. Una mostra su via Vittorio Veneto com'era nel passato e come sarà in futuro, allestita con suggestive immagini del Foto Club "La Chimera" e curata da "Ottagio Franchini".

Oltre 50 immagini, saranno esposte a partire dall'8 di dicembre fino a marzo sui due lati del tratto di strada di via Vittorio Veneto interessato dai lavori di rifacimento della strada. Un modo per rendere maggiormente interessante il passeggio in una zona in cui è stato allestito il cantiere.



Vivi il Borgo a Natale

Gli appuntamenti nel centro storico biturgense

Mercatini, negozi aperti, cori natalizi, artisti di strada, Babbo Natale e un angolo di bosco incantato in piazza Torre di Berta per uno shopping di Natale all'insegna della qualità e della cortesia. È questo il Natale a Sansepolcro.

Sarà infatti un Natale ricco di iniziative quello che animerà il centro storico biturgense. Gli eventi sono stati organizzati da Confesercenti assieme alle altre associazioni di categoria grazie al contributo economico del Comune di Sansepolcro e alla disponibilità dell'assessore al commercio Simone Mercati.

"Intendiamo valorizzare l'area del Centro storico - ha dichiarato il presidente di Confesercenti di Sansepolcro, Eugenia Sassolini - e le attività economiche presenti. L'obiettivo, che in molti ci chiedono di raggiungere, è quello di promuovere nel periodo delle festività natalizie un'immagine dinamica e di accoglienza della città di Sansepolcro. E proprio su questo abbiamo puntato".

"Il calendario - conclude Sassolini - è ricco di eventi e appuntamenti capaci di animare le strade e di vitalizzare il centro storico biturgense. L'atmosfera giusta per poter fare shopping nel periodo natalizio".

CREDITO

Le piccole e medie imprese in maggiore difficoltà

Potrebbe aggravarsi nei prossimi mesi la stretta creditizia, che penalizza soprattutto le imprese, rilevano gli istituti di ricerca: "La selettività del credito rischia di acuirsi proprio nei prossimi mesi, quando salirà il fabbisogno delle aziende e le banche saranno ancora più prudenti di fronte ai conti in rosso dei clienti". I prestiti alle imprese in Italia, emerge dall'analisi mensile, "sono ristagnati in agosto (+0,1% destagionalizzato su luglio) e caduti dello 0,6% da gennaio (-3,2% in Germania, -2,1% in Eurolandia). I prestiti dei primi 5 gruppi calano del 3,5% tendenziale in agosto, quelli delle altre banche crescono del 5,4%.

FISCO

Entrate in calo

Le entrate fiscali, nei primi otto mesi del 2009, sono diminuite in termini tendenziali del 2,5%, rispetto al -0,5% dello stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica Bankitalia aggiungendo che nell'ultimo trimestre, le entrate sono diminuite del 2,7% (+1,5% nel corrispondente periodo del 2008). Nonostante il calo delle entrate la pressione tributaria è aumentata, nel secondo trimestre, raggiungendo il 45,8% rispetto al 45% dello stesso periodo del 2008.

GETTITO

Il calo dei consumi si riflette sull'Iva

Crolla del 9,6% il gettito Iva. La causa è da ricercare nella flessione dei consumi. Anche l'IREs l'imposta sulle società ne risente i dati provvisori registrano una diminuzione del 15,2%

OCCUPAZIONE

Cassa Integrazione a settembre + 13,3%

Rimane difficile la situazione dell'occupazione: continuano infatti ad aumentare le ore autorizzate di Cassa integrazione: a settembre hanno segnato un incremento del 13,3% rispetto a luglio.

ECONOMIA

Il rapporto tra debito e PIL al 6,3%

Nel primo semestre del 2009 il rapporto tra deficit e pil è stato pari al 6,3%, contro il 3,5% del primo semestre del 2008. Lo comunica l'Istat.

Nel secondo trimestre del 2009 il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo è stato pari invece al 3,3%, in crescita rispetto all'1,3% del corrispondente trimestre del 2008, ma in calo rispetto al 9,3% che si era registrato nel periodo gennaio-marzo di quest'anno.

SPESA PUBBLICA

Nuovo record

La spesa pubblica nel secondo trimestre del 2009 è aumentata in termini tendenziali dell'1,8%. La spesa in rapporto al pil, sempre nel trimestre, è stata pari al 49,1%, in crescita rispetto al 46,3% del corrispondente trimestre del 2008.

Nel semestre, invece, le uscite hanno registrato un aumento del 3,2%, contro il 6,2% del corrispondente semestre del 2008.

INTERESSI

Esplode il debito pubblico

Le cifre che segnano il debito pubblico italiano giungono a quota 1.757,5 miliardi di euro nel mese di agosto. Ad aggravare il debito la spesa per interessi nonostante il calo dei tassi. Aumentata di 5 miliardi anche la spesa per beni e servizi dei ministeri. Si calcola che il debito sia di 29.000 euro per ogni cittadino.



LA FORMAZIONE DEVE AIUTARE LE IMPRESE

A COSTO ZERO.

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI DIPENDENTI



Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario

INFORMATI: **06.4725514** OPPURE: **www.fonter.it** INFORMAZIONI ANCHE PRESSO OGNI SEDE

TOSCANA COMFIDI
società consorziale a r.l.

CONFESERCENTI

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze
Tel. 055.303441 - Fax 055.301078 - www.comfidi.it - comfidi@comfidi.it

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Comfidi agevola l'accesso al credito bancario per le imprese del commercio, del turismo, del terziario.

Dal 1980 aiuta le imprese ad avere credito in modo semplice, vantaggioso e trasparente.